

Sei poesie (sullo scrivere)

*

scrivo col batticuore
quando non so più scrivere;
sospingo il niente in quantità enormi
attraverso cute e lenti,
ma niente di niente –
dovrei rimuovere fisicamente
dalla mia mente
un catafalco secolare e pesante
e quanto pesa, penso,
tutto 'sto niente –
tiro, tiro e tiro
la stessa radice palpitante
che qualcun altro come me
dall'altra parte della terra
sta tentando di cavare –
disperato storco il viso sotto i palmi
finché un qualcosa
non si rivolta fra le dita
come il puré schiacciato
della forchetta –
ma nel cercare di esprimere
a me stesso questa molle sostanza,
mi prende adesso una calda sonnolenza
e mi ritorno col batticuore
a non saper più scrivere –

*

ci sono state ore
trascinate come catene
nella bocca –
ore spirali
che hanno strizzato la lingua
drenandola del succo;
e hanno ridisceso i budelli
queste ore
alla maniera dei ratti

ore che la lingua
non poteva dire;
sfarinata in gola
non poteva dire
il vasto insieme di pene
nel denso del chiuso –
non poteva dire
le cornee di cellophane
e il cotone nell'aorta

fu la mano
in quelle ore
a farsi lingua,
 pluriforcata

*

se tu hai pazienza
aspetta un poco, che le dita
mi si sfaldino in cenere
boccata dopo boccata;
riavrai indietro la tua biro
liberata in un foglio,
cadutavi con un suono
di uovo che si rompe

*

ci occorre quell'alfabeto madido

le cui lettere molli odorano
di vulva e di muschio, di nebbia
che vien giù da un orizzonte
di erba nera –
e acque nere ci occorrono,
latte nero,
sudore nero,
e un lenzuolo bianco
che più bianco non si può

*

tutto il tempo trascorso
a fissare i miei soffitti
mi ha portato a credere
che la loro opposta faccia
corrisponda inevitabilmente
ai tuoi pavimenti

la stessa cosa vale
per tutti i pavimenti
su cui ho poggiato l'orecchio
non sentendo altro
che il silenzio di te
che fissavi i soffitti

è un segnale oscuro questo,
una lunga linea nella mente
che ci guida le mani sul corpo
le bocche all'acqua –
una lama sospesa
splende fra petto e petto
e il mio spirito chiude gli occhi
quando li apre il tuo

*

la radiosveglia
segna le ore e i minuti,

fra le ore e i minuti
lampeggiano precisi i due punti;
aspetto che i cristalli liquidi
si ridispongano nei recinti
dell'ultima cifra –
per adesso non serve altro,
è tutto qui